



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE
E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Oggetto: **[ID: 7366] Progetto “Interventi impianti irrigui area Lunigiana. Impianto 1 Fivizzano per adeguamenti migliorativi e normativi”.**
Valutazione preliminare ai sensi dell’art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Nota Tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota prot. 12727 del 30/08/2021, acquisita al prot. MATTM-92437 del 31/08/2021, il Consorzio 1 Toscana Nord ha presentato istanza e documentazione progettuale in formato digitale, ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell’art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto “*Interventi impianti irrigui area Lunigiana. Impianto 1 Fivizzano per adeguamenti migliorativi e normativi*” ricadenti nei Comuni di Fivizzano e di Aulla, in provincia di Massa-Carrara.

Il Consorzio proponente, nell’istanza presentata, dichiara che a seguito dell’opportunità di finanziamento con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nell’ambito del PNRR, ha deciso di procedere con la progettazione esecutiva di alcuni interventi da realizzare sull’impianto irriguo di Fivizzano-Aulla. Il progetto prevede interventi sulle condotte esistenti dell’impianto, con sviluppo complessivo di circa 40 km, che partendo da un’opera di presa in località Alia, nel comune di Fivizzano, serve il comune medesimo e parte di quello di Aulla per fini irrigui. Secondo quanto riportato nella Lista di controllo e nella documentazione ad essa allegata, il progetto prevede la sostituzione (per uno sviluppo di 10.916 m) di alcune condotte ammalorate e interessate da rotture che comportano perdite importanti di risorsa idrica, la sostituzione di valvole, l’installazione di sfiati e di scarichi per ridurre la sollecitazione della rete, l’efficientamento dell’opera di presa nonché la messa in sicurezza di un movimento franoso che sta interessando la condotta principale di adduzione dell’acquedotto. Non sono previsti ampliamenti dell’impianto irriguo e la sostituzione delle condotte ricalcherà gli stessi percorsi di quelle attuali. Secondo quanto riportato dal proponente, finalità della soluzione progettuale è l’efficientamento del servizio irriguo con conseguente diminuzione dell’utilizzo della risorsa idrica, attraverso la riduzione delle perdite della rete, l’introduzione di sistemi a più alta efficienza quali programmazioni irrigue, settorizzazioni, la revisione degli organi di manovra, nonché il miglioramento del modo di presa per garantire il più possibile la pulizia delle acque trasportate.

L’intervento in valutazione si configura come “*adeguamento tecnico*” di una tipologia di opera ricadente nell’Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2) lett. d) “*acquedotti con una lunghezza superiore ai 20 km*”.

ID Utente: 6838

ID Documento: CreSS_05-Set_04-6838_2021-0197

Data stesura: 28/09/2021

✓ Resp.Set: DiGianfrancesco C.

Ufficio: CreSS_05-Set_04

Data: 29/09/2021

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-5722 5074 - 5070 - e-mail: CRESS-5@mite.gov.it

PEC: CRESS@PEC.minambiente.it

Firmato digitalmente in data 29/09/2021 alle ore 12:29

Analisi e valutazioni

Da quanto riportato nella documentazione trasmessa dal soggetto proponente emerge quanto segue.

Il progetto riguarda gli interventi sull'acquedotto irriguo di Fivizzano-Aulla, nel territorio dei comuni omonimi in provincia di Massa-Carrara. L'impianto nasce in località Arlia di Fivizzano con l'opera di presa sul torrente Rosaro, affluente del fiume Magra, posta all'uscita del canale di scarico di una piccola centrale elettrica Enel e mediante una condotta del diametro di 500 mm alimenta un piccolo invaso dove poi parte la condotta che attraversa la zona di Pognana, Fivizzano, Posara e Moncigoli per poi articolarsi in diversi rami al servizio del comprensorio di Soliera, Pratolungo, Montecorto e Bigliolo, piano di Collechia, Serriciolo. L'impianto oggetto di intervento ha un'età di circa 55 anni e molti degli elementi che lo costituiscono (condotte, valvole, paratie, carpenteria, ecc.) risalgono all'epoca della sua realizzazione, con rotture delle condotte e perdite idriche dalle valvole che costituiscono uno spreco della risorsa idrica e generano disservizio per gli utenti.

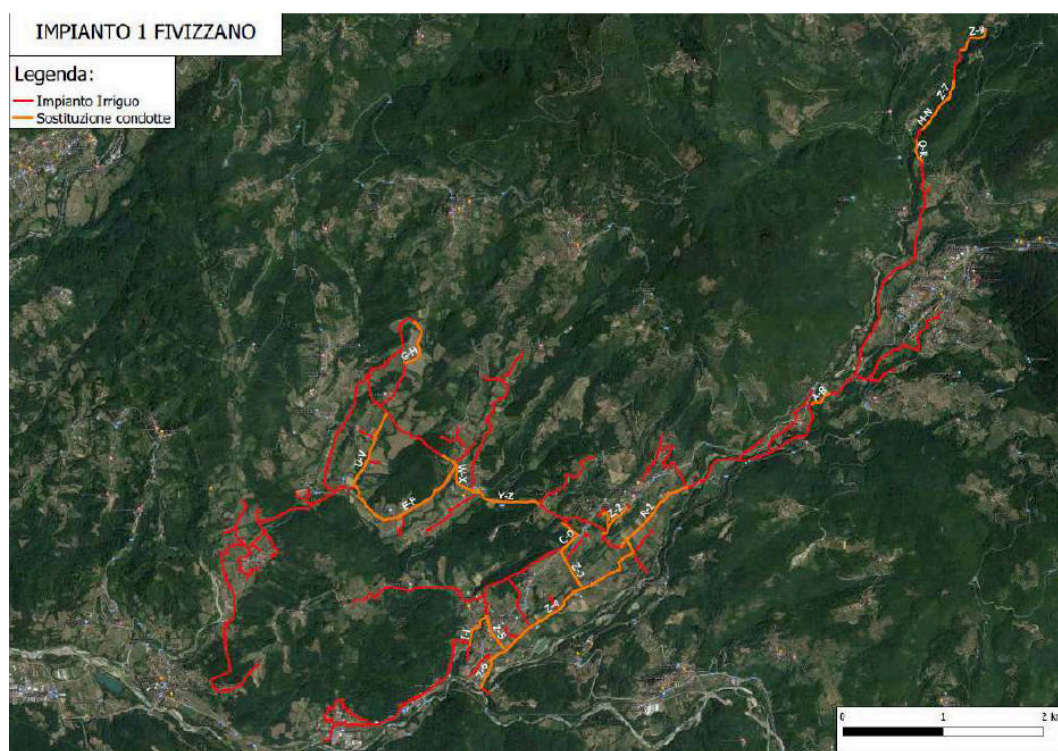


Foto – in arancione le tratte di condotte da sostituire secondo il progetto

Fig. 1 Impianto irriguo Fonte: Relazione generale

Il progetto proposto prevede la realizzazione di interventi sulle condotte esistenti che presentano uno sviluppo complessivo di circa 40 km. Nello specifico gli interventi prevedono la sostituzione di alcune condotte ammalorate e interessate da rotture, per uno sviluppo complessivo di 10.916 m, la sostituzione di valvole, l'installazione di sfiati e di scarichi per ridurre la sollecitazione della rete e garantire l'efficientamento dell'opera di presa. Non sono previsti ampliamenti

dell'impianto irriguo e la sostituzione delle condotte ricalcherà gli stessi percorsi di quelle attuali. Le condotte forzate sono sia in acciaio, che in polietilene e con diametri che variano da un massimo di 350 mm ad un minimo di 50 mm.

Il proponente riferisce che l'opera di presa si presenta in buono stato di conservazione, pertanto sono previsti alcuni interventi conservativi delle superfici degli elementi in cemento armato, lato valle, lato monte, sul coronamento e sulle fondazioni. E' previsto il rispetto del deflusso minimo vitale e le quantità prelevate sono regolamentate dalla concessione irrigua rilasciata dalla Regione Toscana. Il modello idraulico utilizzato per questo impianto irriguo ha indicato il numero e la posizione degli sfiati da installare. Verranno esaminati gli scarichi esistenti con previsione di nuovi laddove necessario, per consentire anche interventi di messa in sicurezza in caso di svuotamento repentino della condotta. Per migliorare la gestione dell'impianto, oltre alla sostituzione di alcune valvole ritenute ben posizionate, se ne prevede l'installazione di nuove per garantire una maggiore elasticità gestionale e l'eliminazione delle valvole ritenute non necessarie e potenzialmente oggetto di perdita. Sono previsti, inoltre, interventi di ripristino di strade, muri, asfalti, pendii che verranno necessariamente interessati dalle operazioni di stesura delle nuove condotte o dall'installazione dei nuovi elementi idraulici.

Nella documentazione trasmessa il proponente dichiara, altresì, che sono previsti interventi di messa in sicurezza di un movimento franoso, localizzato a valle dell'opera di presa di Arlia e con estensione di circa 50 m, che sta interessando la condotta principale di adduzione dell'acquedotto.

Il proponente stima una durata da cronoprogramma di progetto pari a 12 mesi dalla consegna dei lavori fino all'atto finale di collaudo. Le terre e rocce derivanti dagli scavi verranno reimpiegate il loco per la copertura della nuova condotta che avrà diametri limitati massimo 400 mm.

Con riferimento a "*Zone montuose e forestali*" l'intervento ricade parzialmente in tali zone.

Per quanto attiene a "*Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)*" il proponente riferisce che gli interventi in progetto non ricadono in tali aree.

Con riguardo alle "*Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica*" il proponente riporta che nel raggio di 15 km dall'area interessata dagli interventi, sono presenti piccoli borghi ed edifici storici.

Con riferimento a "*Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 del D.Lgs. 228/2001)*" la realizzazione degli interventi interessa aree IGP e aree DOP.

Per quanto riguarda i "*Siti contaminati*" (Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/2006) il proponente dichiara che l'area di intervento non ricade all'interno di detti siti.

Per quanto attiene alla classificazione sismica del territorio regionale, ai sensi della O.P.C.M. 3274/2003 e della O.P.C.M. 3519/2006, l'area ricade in zona sismica 2.

Con riguardo alle aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, il proponente riferisce che una tratta dell'impianto acquedottistico attraversa un'area a pericolosità idraulica molto elevata-elevata.

Con riferimento alle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923), il proponente dichiara che l'area di intervento è sottoposta a tale vincolo.

Inoltre, con riferimento alle aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni ecc.), il proponente, nella lista di controllo, riporta che ad una distanza inferiore di 15 km è presente la linea ferroviaria La Spezia-Parma.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra rappresentato, esaminati gli elementi informativi forniti dal Consorzio 1 Toscana Nord nella Lista di controllo e nei relativi allegati, considerate le caratteristiche degli interventi sopra descritte, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, si rappresenta quanto segue.

Nella documentazione trasmessa a corredo dell'istanza, con riferimento all'intervento di sostituzione delle condotte ammalorate, con sviluppo complessivo di 10.916 m, non vengono specificate le modalità di scavo ed i relativi volumi delle terre prodotte, e per i quali dovranno attuarsi le disposizioni di cui al D.P.R. 120/2017, né fornite informazioni in ordine alle modalità operative e i siti di cantiere.

In considerazione di quanto sopra e della significatività dell'estensione dell'intervento, si ritiene che non può escludersi la sussistenza di potenziali impatti significativi e negativi derivanti dalla realizzazione delle opere proposte, e si rende necessario, quindi, lo svolgimento di un'adeguata valutazione attraverso, quantomeno, la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Per quanto sopra, il soggetto proponente dovrà provvedere a presentare allo scrivente Ministero l'istanza secondo le modalità indicate dal citato art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., corredata dalla documentazione progettuale e degli atti amministrativi comprensivi della quietanza di avvenuto pagamento degli oneri istruttori di cui all'art. 33 del sopra citato decreto legislativo.

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)